

camminavano sopra coperta come se fossero state mosse da uno spirito occulto.... Ad ogni modo il *Klumetzky* ci sbarcò senza inconvenienti nel porto di Stagno-piccolo, alla radice della penisola. La posta e i bagagli vengono colà caricati sopra una carretta tirata da una vacca (la qual vacca è uno dei pochissimi quadrupedi esistenti a Sabbioncello) e i viaggiatori, a piedi, in poco più di un quarto d'ora traversano l'istmo; a Stagno-grande li attende il vapore per Gravosa.

È una delle più brevi e delle più singolari passeggiate che si possan fare. Sabbioncello apparteneva alla repubblica di Ragusa, come il resto della Dalmazia alla repubblica veneta, finchè tutto andò sossopra alla fine del secolo passato; ora i Ragusei, in tanta vicinanza di Turchi, non si sentivano mai abbastanza fortificati in casa propria e neppure nelle dipendenze; per difendere Sabbioncello dalle incursioni terrestri, oltre avere chiusi da muraglie e ben muniti Stagno-grande e Stagno-piccolo, distesero fra questi due porti a traverso l'istmo, dove la montagna è più alta e più aspra, nientemeno che tutto un muraglione merlato, in parecchi punti doppio, in alcuni perfino triplice, fiancheggiato da frequenti enormi torrioni. È veramente uno spettacolo singolare e imponente, ma anche un po' ridicolo. Si capisce che avere sul posto i sassi era una tentazione a fortificare; e che i Turchi del-